

IL REPORTAGE IN GITA SULLA MOTONAVE "STROMBOLI EXPRESS" CHE COLLEGA CAPO VATICANO CON L'ARCIPELAGO

Colore partenopeo tra le Isole Eolie

di Mara Locatelli

Ore 8, spiaggia di Grotticelle a Capo Vaticano. L'Italia stressata scompare. Aspetto la motonave "Stromboli Express" insieme a un nugolo di villeggianti desiderosi di vedere le isole Eolie. Un napoletano anzianotto protesta con un miscuglio di superbia e di scaltrezza perché deve pagare, oltre al biglietto, un supplemento di un euro per sbarcare a Lipari. Una grandinata di sdegno. Al che il bigliettaio gli risponde facendo con le mani gesti placanti che vogliono significare: non ci posso far nulla. Ma l'altro non sente ragioni. Passa in un baleno dalla disapprovazione a uno stato di vera esaltazione e lo spedisce a quel paese. Senso di vuoto, tuffo al cuore. Si sgomitano per salire a bordo su una passerella che collega la barca all'arenile. In un salone pieno di gente allegra, trovo posto tra la schiena tonda di un tedesco e una coppia del Vomero. Lei si chiama Tiziana, è bruna, capelli lunghi, calzoncini corti. Ha un passeggino nel quale si agita una bambina di due anni. Inizia a darle la pappa appena la nave si muove: ha latte e biscotti in un termos e ne infila cucchiaini in bocca alla piccola. "Hai portato le banane?", chiede al marito che le sta accanto paziente. Il comandante dell'imbarcazione s'annuncia dagli altoparlanti con informazioni sul percorso. Ora ho il bandolo della matassa. Siamo in 260, stipati a bordo come acciughe in una scatoletta. Tiziana mi dice che ha due figli, Vittoria di due

anni e Giorgio di cinque. Li nutrirà per l'intera traversata rimpinzandoli senza tregua. Oltre agli alimenti, da casa si è portata appresso la sua bella scorta di stress, nevrosi e problemi esistenziali di difficile soluzione. Sono incastrata tra il borsone di lei e il tedesco immoto che osserva il mare. «Giorgio, muoviti il meno possibile se no il pancino ti fa male, - dice Tiziana al primo figlio - abbiamo sbagliato posto, che diavolo sta succedendo?». Si è accorta che, ad ogni rollio, da una feritoia laterale entra acqua, corre rapida sul pavimento di legno e sotto i sedili. La motonave ha raccolto escursionisti dei villaggi sparsi da Tropea a Capo Vaticano. Il mare è blu cobalto, appena increspato dalla brezza. Un casertano in pantaloncini bianchi racconta barzellette e fa ridere la comitiva. Tiziana si lamenta del cibo dell'albergo dov'è ospite. «Mangio solo cipolle di Tropea e nient'altro, - confessa - ieri mi hanno servito un piatto di spaghetti con le vongole morte e una fetta di pesce spada che era una suola. Per non dire delle zanzare! E pensare che pago 2300 euro a settimana per me, mio marito e i bambini. Il mio villaggio? si chiama Quattro scogli...». Tiziana ha 42 anni, e la pessimistica convinzione che i calabresi siano primitivi, «ma hanno un mare stupendo», precisa. Altro argomento: la Salerno-Reggio Calabria, la via crucis degli automobilisti. «Ci hanno fatto uscire a Padula. Buonabitacolo dirottandoci sulla statale 18 che attraversa tutti i paesi della costa calabrese. Una vergogna».



Turisti napoletani alle Eolie

Sulla destra si staglia la sagoma delle isole Eolie, sono sette, tutte in provincia di Messina. Il comandante avverte: «A Lipari ricordatevi dei capperi, della malvasia e delle orchidee. Lipari è l'isola più grande, 12mila abitanti, è tutta di pietra pomice». La piccola Vittoria fa i picci, ci si prepara a scendere a Marina Corta, sono le 10,30. Meno di due ore per vedere e fare shopping: bluse, scarpe, capperi, ulive, dolcetti coi pistacchi. Tutti a passeggio per il corso Vittorio Emanuele. L'ex segretario del Pd,

Walter Veltroni, passeggia sul corso con la moglie e le due figlie, poi si ferma per una degustazione di granita al caffè con panna e brioches. E c'è anche il presidente del Senato, Renato Schifani, che da queste parti è di casa. Alle 12,40 si riparte per Panarea. L'altoparlante: «Quella che vedrete è l'isola dei vip, ma state attenti, tutto costa quattro volte di più». La nave taglia il mare. Sulla sinistra si annuncia Salina, 2500 abitanti, la più speciale dell'arcipelago perché ha



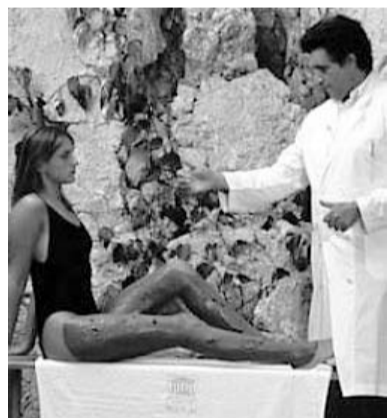
l'acqua potabile e una folta vegetazione. Tiziana ha ripreso a nutrire la prole: omogeneizzati Plasmon di maiale e Kinder Merendeo al cioccolato. «Sono una restauratrice d'arte», mi dice appagando la mia curiosità. Sbarchiamo a Panarea, la più piccola delle isole, alle 13,30. Barche alla fonda, bianche, in quantità. C'è anche "Ecstasea", il mega-yacht del magnate russo Roman Abramovich. Una turista di Sorrento alza la voce e protesta: «Gesù, in un paio di anni l'hanno stravolta, quest'isola è irriconoscibile». Al bordo della stradina dieci elettrotaxi battono la fiacca in attesa di clienti. Mi avvicino e faccio parlare un tassista giovane, si chiama Giovanni. «Panarea è una frazione di Lipari, ci vivono 250 abitanti. I napoletani? Sì, vengono con le famiglie, fittano alloggi senza badare a spese, anche per due mesi. Qui le case costano 12mila euro al metro quadrato». E i Vip? «Quelli scendono dalle barche di sera tardi, quando i pendolari se ne sono andati con l'ultimo battello. Ho visto la fa-

miglia di Stefania Craxi e l'ex direttore del Corriere della Sera, Paolo Mieli». E che fanno? «Vivono a sé, stabiliscono con noi relazioni puramente occasionali e se ne vanno senza una parola di commiato». Cento metri di passeggiata e Panarea finisce tra gli scogli, o i sentieri di montagna. Mi siedo sugli scalini di un negozio e mi godò la bella vista. Il benziaino sul molo, l'unico dell'isola, vende la benzina super a due euro a litro. L'ultima tappa è a Stromboli, 400 abitanti, dissanguata dalle emigrazioni per via dei maremoti: nel 1930 contava 3000 abitanti. L'altoparlante avverte che stiamo transitando di fronte alla famosa "sciara di fuoco": il vulcano è alto 2100 metri, di cui metà sott'acqua, ed è di tipo esplosivo. Il sole mostra un'incandescenza cupa. Casette basse bianche e un minuscolo lungomare. Il presidente Giorgio Napolitano e sua moglie Clio, habitué dell'isola, sono stati qui nove giorni. Abbiamo il tempo di fare un bagno, o di mangiare una bruschetta con finta mozzarella, su uno sfondo di cielo azzurro. Ci siamo. Si ritorna a Capo Vaticano, che da Stromboli dista 60 km. Il Tirreno ha i riflessi ondeggianti di un pezzo di seta blu. La prua della motonave traccia un solco evanescente. Il vulcano ha una corolla di nuvole biancastre sulla cima. I figli di Tiziana si sono addormentati e lei, col suo naso tagliente rosso sulla punta, s'è calmata. Ora lascia vagare mestamente lo sguardo negli incavi dell'acqua.

CURA DI BENESSERE AL CAPRI PALACE

È la Spa preferita dai lettori francesi

La Capri beauty farm è stata votata tra le migliori Spa dai lettori della rivista francese "Voyages & hotels de rêve". Tra marzo e giugno di quest'anno ai lettori è stato chiesto di votare per la loro spa preferita. Circa 10mila lettori hanno partecipato ed hanno votato la spa del Capri palace hotel come la migliore europea e la sesta spa mondiale.



Fra i numerosi trattamenti che vi si possono effettuare, è da segnalare la "Scuola delle gambe", ideata dal professor Francesco Canonaco e coperta da brevetto internazionale, che si arricchisce di un nuovo ulteriore step: il "massaggio Cold Stone". Si tratta di un massaggio agli arti inferiori effettuato con pietre fredde di marmo bianco: mani esperte manipolano le gambe con movimenti dal basso verso l'alto facendo scivolare le pietre dalla pianta del piede sino ai glutei. Il freddo unito al massaggio tonifica le gambe e stimola la microcircolazione con un effetto di leggerezza e benessere. Viene consigliato a fine trattamento per potenziare i risultati dell'azione sinergica di fango medicato, bendaggio vasodilatativo e percorso vascolare Kneipp. La sensazione finale è di grande vitalità e benessere, le gambe ritrovano leggerezza e tono.

IL LIBRO

"IL DELITTO DI VIA PISANELLI" DI MARIO TORNATORE

Un giallo nella Napoli del 1940

di Marina Ciccarelli

Napoli, anni Quaranta. La città apparentemente tranquilla, ma ferita nel profondo, viene sconvolta da un efferato omicidio. Donna Emilia, devota a Dio e alla Chiesa, responsabile di un'associazione che si occupa della protezione dei bambini poveri, viene ritrovata cadavere nel suo appartamento.

Indiziato principale, nonché uno dei personaggi principali del libro, è Salvatore, figlio di Donna Emilia, docente in un'università americana, arrivato a Napoli per trascorrere una breve vacanza in compagnia di amici e parenti. D'altronde si mantiene viva l'immagine, ancora esistente, di un'America sinonimo di cambiamento e benessere e nel caso del nostro principale indiziato rifugio da una situazione familiare problematica. Dalla parte di Salvatore, increduli della col-

pevolezza del "professore" ma fiduciosi della sua innocenza, sono Michele, suo amico di vecchia data e il commissario Borghi, esperto di opere d'arte e fotografia. Il tema della fotografia ritorna continuamente tra le pagine del libro, quasi a proporci il nome del colpevole e lo scioglimento degli enigmi che si celano in questa oscura vicenda. A rendere la

Non si insiste tanto sulla ricerca spasmodica dell'assassino quanto sulla città sfondo e cornice della vicenda che quasi diviene soggetto trainante dell'opera

situazione ancora più intrigante è il passato di Salvatore, segnato da un triangolo di amore ossessivo e amore puro tra lui, la moglie e la madre Donna Emilia. Questo è "Il delitto di Via Pisanelli" di Mario Tornatore, autore napoletano, appassionato di polizieschi, pubblicato da "GrausEditore, gli specchi di narciso". Un giallo avvincente e ricco di suspense am-

bientato in una Napoli totalmente diversa da quella che oggi siamo abituati a vivere. Tra le pagine di questo libro si possono gustare anche delle piccole perle che l'autore ha voluto regalarci, ossia informazioni storico artistiche dettagliate su alcuni dei monumenti importanti e meravigliosi a Napoli, come il chiostro di Santa Chiara o la chiesa di

Santa Maria del Purgatorio e così via. L'ambientazione è realistica e assolutamente efficace tant'è che siamo capaci perfino di ascoltare

suoni e sentire profumi di questa città ormai moderna e affannata. Al di là dei convenzionali intrighi polizieschi, l'autore partenopeo sembra disegnare la trama delle indagini in maniera rapida, prediligendo invece un ritmo riflessivo nella descrizione della città. Non si insiste dunque tanto sulla ricerca spasmodica dell'assassino quanto sulla città sfondo e

Mario Tornatore

Il delitto di via Pisanelli



cornice della vicenda che quasi diviene soggetto trainante dell'opera. Il libro si presenta, in definitiva, come un giallo eclettico, capace di persuadere si gli amanti dell'intrigo, ma anche coloro che ricercano interessanti spunti artistici e fotografici.

A POMIGLIANO

IL CANTAUTORE PRESENTA "AUGURI, DON GESUALDO"

Docufilm di Battiato su Bufalino

«Vorrei riuscire a far vedere la sua grazia. Riuscire a raccontare l'uomo, più che lo scrittore, grandissimo, che tutti già conoscono. Ho realizzato questo docufilm con affetto». Così, Franco Battiato (nella foto), cantautore, regista e pittore, tra le personalità più eclettiche del panorama culturale italiano, commenta il suo documentario/film «Auguri, don Gesualdo», dedicato allo scrittore Gesualdo Bufalino, che presenterà alle 21 giovedì 2 settembre, per la prima volta in Campania, nello scenario dell'ex Fabbrica dello Spirito di Pomigliano d'Arco. Un appuntamento inserito nella rassegna estiva di eventi promossa dall'assessore Roberto Iossa, delegato alla Cultura nella giunta del sindaco

Lello Russo. Non è la prima volta che Battiato si cimenta nella regia: l'esordio nel 2003 con il lungometraggio «Perduto Amor», con il quale si aggiudica il Nastro d'Argento come miglior regista esordiente. Nel 2005 presenta il suo secondo film «Musikanten», imperniato sugli ultimi quattro anni di vita di Ludwig van Beethoven. Nel 2007 il terzo film «Niente è come sembra», nello stesso anno realizza il docufilm «La sua figura», un inedito ritratto artistico e umano della cantante Giuni Russo. Il docufilm dedicato a Bufalino, autore dallo stile ricercato che raggiunge l'apice nel romanzo «Diceria dell'autore», contemporaneo ed amico di Leonardo Sciascia, si avvale del sostegno dell'Apq «Sensi Con-



temporanei», l'Accordo di Programma Quadro stipulato dalla Regione Siciliana, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal

Ministero delle Attività culturali-Dg Cinema la cui gestione operativa è affidata al Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, alla Sicilia Film Commission e a Cinesicilia srl, intende unire qualità ed innovazione, ponendosi l'obiettivo di ricordare la figura e l'opera di Gesualdo Bufalino attraverso un mix di immagini di repertorio, testimonianze, interviste e riprese inedite nei luoghi d'elezione dello scrittore comasano. Il documentario è prodotto da Fabio Bagnasco e Massimiliano Pollina per Kasba Comunicazioni s.r.l. Giovedì sarà proiettato a Pomigliano d'Arco e Battiato, nella presentazione affidata all'assessore Roberto Iossa, si concederà alle domande del pubblico.

IL FESTIVAL A VILLA PIGNATELLI

Immaginari mediterranei con Salgueiro e Galliano

Il 12 e il 13 settembre nel Giardino di Villa Pignatelli si terrà la prima edizione del festival "Immaginari Mediterranei". Un viaggio immaginario, tra suoni tradizionali e paesaggi del Mediterraneo, dal vasto modo linguistico portoghese di Teresa Salgueiro e delle trame d'archi dei Solis String Quartet ai pezzi classici di Satie come il celebre "Caruso" di Lucio Dalla o l'immane "Oblivion" di Astor Piazzolla, eseguiti dal maestro italo-francese Richard Galliano (nella foto).

Teresa Salgueiro & Solis String Quartet in "Canti Naviganti" si esibirà domenica 12 alle 21,30, mentre il giorno successivo sarà la volta di Richard Galliano con "Solo Paris Concert".

